

Dal 26 giugno tutti i giorni l'Unità vacanze

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVE AGGRESSIONI AI METALLURGICI

Lacrimogeni e un arresto a Milano - Dichiarazione Boni-Trentin sullo sciopero nelle

aziende private - Le ACLI in appoggio alla lotta - Nuova replica F!M-FIOM a Costa

MILANO - Un aspetto delle nuove massicce cariche polizie sche contro i metallurgici: il tancio di candelotti lacrimogeni

Per la salvezza del cantiere San Marco

Trieste in sciopero

generale risponde

al presidente IRI

Artigiani e commercianti partecipano in massa alla protesta unitaria

Rivendicata una profonda revisione della politica delle aziende statali

UN MILIONE DI SIBERIANI **ACCOLGONO DE GAULLE** 

Un gesto che denota un livido spirito reazionario e di rappresaglie contro i lavoratori

# La D.C. si schiera con il M.S.I. e il P.L.I.

# e boccia il condono agli statali

A favore della legge hanno votato PCI, PSI, PSIUP, PSDI e PRI

ore di manovre d.c. per opporsi alla legge che, grazie a un emendamento del PSIUP, garantiva la riassunzione dei licenziati - Sprezzante rifiuto del gruppo de di accettare il verdetto della Camera — Gravi dichiarazioni dell'on. Zaccagnini — La legge bocciata da DC e destre solo per due voti

#### li gruppo comunista denuncia il sopruso della DC

Subito dopo la comu nicazione dell'esito del voto (240 voti a favore del condono e 244 con tro) il direttivo del grup po comunista si e riu nito ed ha steso il seguente comunicato: < 11 comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti ha sottolineato la gravita del gesto com piuto dalla DC che ha bocciato la proposta di legge di condono agli statali per impedire che passasse un emendamenvotato dalla Camera il quale rendeva giusti roso di dipendenti dello Stato licenziati per rap presaglie politiche e sin dacali. In questo modo, ventesimo annuale della Repubb'ica, per un pesante spirito di ven detta è stato affossato tutto intero un doveroso provvedimento di cle menza e di riparazione creando ai danni dei di pendenti dello Stato un x nammissibile sperequa di di futti quei cittadini che hanno beneficiato della recente amnistia. Per compiere questa

operazione di vendetta e di discriminazione, il ruppo dirigente de non ha esitato a rompere la naggioranza di centro sinistra, ad allearsi nel voto con la destra libe rale, monarchica e fa scista e ad esercitare una pesante pressione sugli stessi parlamenta In questo modo e gruppo dirigente do ha annullato irresponsabil nente il lungo lavoro

che è stato necessario per elaborare il provve tro alle attese gia molte volte deluse di migliaia di famiglie italiane. Tut to ciò purtroppo non fa re il prestigio e la efficienza del Parlamen Il comitato direttivo

del gruppo comunista, mentre esprime la pro pria solidarieta ai lavoratori che dal gesto di prepotenza della DC ven gono oggi colpiti, si im pegna a continuare la battaglia e a prendere la iniziativa necessaria per proporre dinanzi al Parlamento la necessita e l'urgenza di un provvedimento di condono».

La DC non cambia Con un gesto ispirato al più gretto spirito di vendetta e di faziosi ta, il partito di maggioranza relativa si e alleato ieri sera a Montecitorio con tutte le de stre per bocciare il provvedi mento di condono delle sanzio nı disciplinarı aglı statalı. Per chè questa decisione che ha spaccato in due la maggioran za di governo? Perche nella seduta di mercoledi era passato, contro la volonta democri stiana, un emendamento del PSIUP che stabiliva l'obbligo pendenti pubblici che fosscro-

infine che su questa amara vi alleati della DC

> i nel Transatlantico di Monteci DC fa semore quello che vuole + trova sempre chi le permette di farlo l' una vergogna » Di tenore simile erano i com menti dei compagni socialisti La legge sul condono era statal al centro di una lunga disputa fra PSI e DC Il PSI ha sem tatta la protincia e paral zanta pre sostenuto la necessita di la u o scincro reserale un taper ragioni politiche o sindacali

U. b. e dei trusts internazionali che messa la concentrazione della

della riassunzione per quei di stati licenziati — nel corso de gli ultimi sedici anni — per ragioni politiche o sindacali Era gia grave che nel proget to di legge governativo questo doveroso atto di riparazione di intollerabili ingiustizie e ille galita consumate negli anni oscuri dello scelbismo, non fose contenuto. La Camera co munque aveva riparato, col mando questa lacuna La DC si e opposta. La legge sul condono agli statali, tutta intera la legge e stata bocciata con 244 voti contro 240. I voti con trari sono voti de voti missim. i voti liberali, voti monarchici, i i voti fovorevoli sono del PCI cdel PSICP del PSI, del PSDI del PRI E' bene che lo sap piano le migliaia di statali che non potranno beneficiare del provvedimento, rinviato ormai incvitabilmente di parecchi me si è bene che lo sappiano tutti i cittedini che assistono oggi a una anacronistica reviviscenza dello spirito maccarti sta che color negli anni '50 senza differenze, compagni comunisti e socialisti colpevoli soltanto di manifestare libe

centro sinistra. - riflettano - i compagni socialisti, tutti gli Dopo il voto un dirigente socialdemocratico affermava torio ieri sera «E mutile la

ramente le loro idee. E' bene cenda che documenta ancora una volta il grado di involuzione cui è ormai giunto il

Dal nostro corrispondente Li; n' ca telle putecipation or, a Treste Da messorono alı stessi operatori economici "ric legge, attraverso l'emendamen | nente governativo, accogliendo in |

porma come articolo 3 della pa il cantiere san Marco L'espo competenti organi di governo s sostanza le richieste della CEE | negli occhi, a Trieste viene pro-

or dimensionamento, me tre la perfore del projettato della ca teristica nazionale nel ponerio di carenzago rerrebbe quanto p una politica del grup l'assegnata all Arserale triestino no il questo settore ispirata a Ambedice queste inicatio igi criteri di e economicità e razio-1; mono minimamente a pirare " stra e s'ala posta sotto accasa | valita r che in effetti sono pro | di sost ture il ruo'o che il can ri delle aziende private Come cio raiale ha a Trieste, olire consequenza dell'adozione di que i la marodopera direttamente ocintrodurre la norma circa la 170 c e non si concindera prima sti criteri e stata decisa la con cupata - oltre 2 200 unita riassunzione dei lavorniori sti de la neggiorie a donani. La contrazione delle costruzioni na ce da terer conto delle centi tali licenziati illegittimamente invatori, artivani commerciani rali a Sestri. Monfalcone e a raia di azierde private che laali stessi operatori economici "ric Castellammare, e la jusione dei por le attività che esso suscita tri i uno inteso replicare im CRDA con l'Ansaldo e la Va Alla fine il PNI aveva accetta mediatamente e in modo drastico ralmeccanica in una unica so Si calcola che non meno di 10 to con molti imbarazzi di cui aile aich ar izio ii rese ieri dal cieta con sede a Genota Cio mila persone siano direttamente si ebbe traccia visibile in sede | professor Petrilli sulle future | che appunto vuol d'rec fine del | mteressate alla sorte del Sar di discussione dell'emendamen | l'ee d's luppo fell IRI dich a | San Marco, anche se aggi una | dotte a d'eltre carte annualité into Raucci l'accantonamento del no in forma ufficiale in fine problema. Ora, introdotta la della principale accorda cattale acceptance del no in forma ufficiale in fine non esiste allo stato attuale della principale acceptance. problema Ora, introdotta la della principale azienda cittadi delle cose alcuna decisione dei luesta azienda ha nell'economia Nel tentativo di buttare sumo | contribuisce con una incidenza

Giorgio Rossetti (Segue in ultima pagina) | si esprimeno attraterso questo attrata di costruzione dei motori (Segue in ultima pagina) | organismo, ha so tenuto la ne- Diesel in accordo con la FIAT. (Segue in ultima pagina) (Segue in ultima pagina)

ilta I alia si concludeva con zommi de imeta li gici delle a intensada e por con la Confin isma (lemenola rotira an ne kir i la tero caseari, dopo i Milano dove e altissima combattivita operara soito la

del tre sindacati, le for a e fabbriche in o'ta dirigente della FIOM di B'eda (IRI) si era svolto in mat that direct maternal of comizo miano, durante una se or is to mail four stung it sinfacat. Alla Filotechica azien

mattinata il normale sciopero programmato e ne pomenggio un altro di due ore contro

grave provved mento denuncia L'arresto del sindaca ista è as centro a Vimercate per co. traggio > «S.m.h a.ti - r leva un comunicato FIOM - quanto

ma assurdi e ngustificati non possono che creare un ulteriore inasprimento della lotta » Sulla ripresa de a lota nelle aziende private i segretari generali della FIOM CGIL. Piero Boni e Bruno Trentin hanno ri

lasciato la seguente dichiara

el reli'ati complessivi di

aperti i lavori della sessione congiunta del Comitato centra le e della Commissione centra le di controllo del PCI per di scutere il seguente ordine del giorno: « Esame dei risultati elettorali e della situazione politica > La relazione è stata tenuta dal compagno Mario dicata, dell'Ufficio politico. Successivamente si è aperto il dibattito, proseguito nel po-

LA RELAZIONE DEL COMPAGNO ALICATA SUL SIGNIFICATO

E LE INDICAZIONI DEL VOTO DEL 12 GIUGNO

Tutto il Partito chiamato a un

nuovo impegno di lotta per una

modificazione del corso politico

Il processo di costruzione di una nuova maggioranza di fronte all'accentuata involuzione e alla persistente crisi del centro-sinistra — L'ini-

ziativa unitaria per nuovi rapporti tra le forze di sinistra — Concretezza degli obbiettivi intermedi e immediati — La questione del Mezzogiorno

I problemi di organizzazione e di struttura del Partito - La nostra iniziativa nei consigli comunali e provinciali

meriggio, con gli interventi dei compagni Germano Conte Ca valli (i cui interventi pubbli chiamo a pagina 11) e dei com pagni Chiaromonte, Papanie tro Perna e Giancarlo Pajetta cui resoconti pubblicheremo

Compagne e compagni - ha niziato Alicata, - i risultati del voto del 12 giugno sono sta ti oggetio di una campagna propagandistica sfrenata da i parte della DC, con l'ausilio i del ministero degli Interni e l'appoggio della TV e di una grande parte della stampa pa

Forse più che in altre occa sioni dello stesso genere abelettoralı, profittando anche delle difficolta oggettive di stabilire un termine di confronto localita (se in tutte si è votato in tutte si è votato per le proriferimento alle comunali va fatto col novembre 1964 per altre col 1962: in alcum comum si nel '63 non esisteva ancora il i PSIUP: nel '62 ci furono an cora molte liste PCI PSI, oggi ci sono ancora alcune liste PCLPSI numerose liste PCI PSICP e qualche lista PSI PSDL ecc ecc ) C'è stato co si un vero e proprio rimesco lio e confronto di dati non omo gener, unito al tentativo puro e semplice per la prima volta manifestatosi in modo cosi marcato, di ignorare e fare ignorare il carattere ammini strativo e parziale con tutte le conseguenze che ciò com porta, del voto del 12 giugno Non credo sia difficile com prendere i motivi di questo spregiudicato sforzo propagan

distico. Da un lato si è voluto presentare i risultati del voto come una grande vittoria della politica e dei partiti del centro sinistra per cercare di attenuare agli occhi dell'opinio coltà le contraddizioni in cui prima del voto e in cui conti 12 giugno Dall'altro, si è tenta to di sommergere sotto questo grande strepito propagandisti co un risultato non buono per (Segue a pagina 10)

> LE UNIVERSITA' D'EUROPA PER LA PACE **NEL VIETNAM**

> > A pagina 3

Marasma al limite del caos tra i partiti del centro sinistra

### Divisa la maggioranza: incerto l'iter della programmazione

Senza esito le riunioni della Giunta del regolamento e dei capigruppo

La situazione di acuto mara I dava notizia di tale riunione an sma, al limite del caos che or mai caratterizza la situazione del governo e della coalizione che sorregge, ha impedito ieri un accordo per una spedita e nello stesso tempo approfondita discussione del progetto di programmazione economica. Questo pia uno dei « pomi della discordia » che divide la coalizione governa tiva Allo stato attuale quindi dibattito avra luogo ne come

n u autorevoli rappresentanti della maggioranza smarriti e di nata e quanto mai illuminante gruppo del PSI alla Camera si i e munito per discutere later del

ticolo prevede che la Camera approvi i criteri base di una legge missione. la legge poi deve tordice tale articolo del regolamen to — \* ogni deputato anche nom In vindi n cita che era stata

nunciando. - Daccordo la mag

denti dei gruppi parlamentari

del centro sinistra si riunivano

subito dopo Lassemblea del grup

po socialista e anche dopo que

sta riumone veniva confermato

applicazione dell'art 85 del re-

golamento della Camera. Tale ar

Piano Lagenzia socialista ADNI (Segue in ultima pagina)

Dopo i gravi casi di Firenze e Livorno

### La sinistra contro la politica di rottura della destra del PSI

Una ferma dichiarazione del compagno Balzame

il compagno Vincenzo Balzamo ha fatto questa dichiarazione a nome della sinistra socialista

 Questi avvenimenti ci porta no la conferma che la politica la maggioranza si pone ormai sen za più dubbi ed incertezze l'objettivo di estendere uniformemente il cen'ro-sinistra in tutto il Paese estromettendo i comunisti dalla direzione dei comuni e delle province o favorendo l'avvento del commissario ovunque sia possibile Ormai si è giunti al pun to di ricercare ed utilizzare i pretesti più occasionali e disparati pur di rompere le giunte di

sinistra «Co-a significa ciò? Che la maggioranza si prepara ad assumere il ruolo che un tempo fu dialtre forze politiche di rom-

Il ministro polacco della pianificazione ricevuto da Saragat

Il Presidente della Repubblica on Saragat ha ricevuto al palazzo del Quirinale il ministro della pianificazione della Repubblica popolare di Polonia, Stefan Jedrikowski, accompagnato dal ministro del bilancio on Pierac cini e dall'ambasciatore di Po-Ionia a Roma, Adam Willmann In precedenza il min stre po lacco aveva avuto un colloquio (Segue in ultima pagina) I con il ministro Colombo.

# Il rapporto del compagno Alicata sulla

(Dalla prima)

del massiccio sforzo politico e organizzativo da essa compiuto per guadagnare voti alla sua destra e lo scarto evidente che invece si manifesta fra il calo non lieve dei liberali e del MSI e il suo recupero. Passato il primo momento di agitazione, varsi, dall'interno stesso della DC, voci più equilibrate ed anche preoccupate, che hanno compiuto una valutazione più veritiera del risultato elettorale, e indicazioni in questo senso, specie per una valutazione più esatta del risultato ottenuto dal nostro Partito, sono apparse in buon numero anche nella stampa italiana di tutti i settori. E' necessario tuttavia respingere ancora, in un largo contatto con l'opinione pubblica, questa campagna propagandistica falsificatrice, tendente ad introdurre elementi di scoraggiamento e di nervosismo nelle file del nostro Partito e delle forze d'opposizione al centro-sinistra, e soprattutto tendente a frenare l'iniziativa politica unitaria contro il centro-sinistra e per una svolta a sinistra nella situazione ita-

-**Ciò non ci** deve però impedire, per quanto ci riguarda, un esame serio, equilibrato ma e un'adeguata riflessione sui problemi politici, di organizzazione e di lavoro, che essi richiamano alla nostra attenzione. Non abbiamo bisogno di consolarci vicendevolmente. dobbiamo chiamare tutto il ciato a fare nella riunione delsuccessiva dei segretari regionali e dei segretari delle federazioni interessate al voto, riu nioni le cui prime conclusioni stanno alla base di questo mio cuni problemi che del resto: preesistevano al 12 giugno e avrebbero dovuto essere af frontati comunque anche indipendentemento dai risultati elettorali, i quali non fanno altro che stimolarci ad affrontare l'esame di questi problemi subito e, se è possibile, fino in fondo. Il fatto che in autunno parziale in città importanti co**me Trieste.** Ravenna, Massa e In decine di altri comuni minosivo di circa un milione e mezzo di elettori (se a questi altri non se ne aggiungeranno in conseguenza delle crisi in cui ni e province), la scadenza delle elezioni regionali in Sicilia nella primavera prossima 🤫 l'avvicinarsi, oramai, delle consultazioni politiche generali. sottolineano ulteriormente la necessità di tale tempestiva ve-

Un esame equilibrato dei risultati del voto del 12 giugno non può prescindere dal fatto sultazione amministrativa, an di carattere parziale: vale a dire del fatto ch'essa si è svolta in un contesto elettorale tra cie in alcure regioni del paese, come in primo luogo quelle meridionali - il più sfavorevole. L'esigenza, giusta e legittima, di sottolineare nel corso della campagna elettora le, agli occhi del corpo eletto rale, il carattere politico del **politica che tutta la cam**pagna **nostra, non deve oggi portarci** risultati della consultazione che la nostra impostazione poli tica e propagandistica non no teva non partire, in queste ele zioni, da un giudizio sulla cri **si profonda della politica e** della formula del centro sini stra, giudizio che era ed 🤄 giusto e che non credo (come vedremo più avanti) che il ri **gultato del voto possa mutare** ma è anche vero che nelle sia gole situazioni locali, e non so coli, una parte del corpo eletsultazione, indotto a guardare [11,50] rispetto alle amministra to non presumiamo non sala el litiche. Il centro sinistra ottie ternativa politica generale, ma ( passando -- rispetto alle prece alla soluzione del problema concreto – il futuro ammini strativo del proprio comune e

ch'esso ha di fatto di fronte. In ogni caso, è certe che il risultato del voto del 12 giugno tendenza comuni che possono e fonde e caratteristiche liffe di zone geografico politiche ma anche all'interno di quiste me un'altra conferma del ca | 23.8 al 19.70 dei voti il cenrattere accentuatamente locale i fro sinistra guadagna meno di i promuovere massicci sposta che il voto aveva e ha dimo (un punto (dal 49,3 al 49,9%) e strato di avere.

Non è mia intenzione addentrarmi a questo punto in un ultime amministrative - dal esame più o meno analitico di 26 1 al 29.311 dei voti. Nel Mezcifre, le quali del resto sono i zogiorno la destra passa dal oramai ben conosciute, almeno | 14.3 all'11 19; il centro sinistra nelle loro linee generali, da passa dal 57.3 al 59% dei voti, tutti i compagni del CC e del- l'opposizione di sinistra (nono la CCC. Di alcuni riferimenti stante l'apporto del PSIUP) va diretti o indiretti alle cifre mi l al 25,5% rispetto al 26,8% delle servirò solo per andare subito precedenti elezioni amministraad abbozzare alcuni giudizi po l tive. litici e, per quanto ci riguarda. anche sull'orientamento, l'orga- tere in luce le altre diffe- sta considerazione a rimettere democratica. mizzazione, il lavoro, lo stato, renze e le altre particolari ca- in discussione la nostra linea l' L'altra questione sulla quale

insomma, del Partito. Questo I ratteristiche che si registrano I generale di lotta per una nuotipo di riferimento mi dispensa anche di addentrarmi in del voto località per località un discorso preliminare, come s'è visto particolarmente com plicato se si vuole essere ogget tivi, sui criteri di confronto adottati. Per lo scopo che mi propongo sono sufficienti i riimmediati Da una considera torali ci sembra emergano le stra (PLL PDIUM, MSI) II calo colpisce il MSI più dei liberali. Il calo si verifica in proporzioni diverse, dappertutne dei centri maggiori dai centri minori e senza distinzione i per grandi zone geografico-po-

#### La DC e le destre

re tutte le perdite delle destre perdono complessivamente, rispetto alle provinciali del '64. oltre il 5% dei voti, mentre la sizioni, ma lieve, e comunque, a quello da essa sperato e ge ragione di questa probabilità dire che se questo sintomo po una forte falla apertasi a sinistra nella DC (anche se di que sta falla noi non abbiamo beneficiato questa volta in misura considerevole) ma sopratfatto che la DC ha oramai rias che, nel contesto politico attua--e la DC è in grado di guadagnare, s'introdurrebbe per la prima volta nella dinamica elettorale e politica italiana un dato di grande rilievo. Il risulstre. Le è più favorevole nei grandi centri (qui giuocano evidentemente a suo favore soorattutto i dati di Roma, di Ascoli Piceno, e in parte di Firenze, perchè a Bari la DC ha invece subito una perdita secca) che nei centri minori. Le è, in ordine decrescente, viù che qui giuocano evidentemente Ascoli Piceno e di Firenze), PSDI avanza dappertutto, Ma nel nord assai meno che non nell'Italia centrale e nel Mez zogiorno. Lo stesso accade al PRI, naturalmente in proporzioni assai più limitate, ma anch'esso nel nord meno che nelle restanti parti d'Italia. Il PSI perde ma specialmente nel nord e nel Centro (salvo che Firenze), mentre mantiene le sue posizioni nel Mezzogior no II PSIUP avanza dappertut to rispetto alle precedenti am (sua prima prova elettorale) consolida nel complesso le suc nuti dalle liste propriamente d sto, una parte consistente de voti raccolti dalle liste comuni PCLPSIUP II risultato ci è più favorevole nei grandi cen tri specie del Nord, che nelle altre località. Il consolidamento delle sue posizioni è netto nel Nord, nel centro esso avanza

#### Contermata la nostra forza

Roma e di Ascoli Piceno, men

tre si registra ancora una vol

ta un calo nel Mezzogiorno.

Alabbiamo i seguenti dati di fat tive - del 2,600 rispetto alle po

no all'estrema sinistra. Ciò è invece -- sembre rispetto alle

Non mi soffermerò qui a met-

l all'interno dei singoli centri e si affronta il problema del tieri e per seggi: dei risultati di tali esami (per altro ancora incompleti) avrò modo io stes so di tener conto per qual che aspetto nel seguito del mio ragionamento, ma dovranno es delle località interessate a met tere in grado il CC e la CCC l di pervenire ad un apprezza mento più completo di quello che, qui al centro del Parti to, per il tempo a nostra di sposizione, noi siamo oggi in grado, per quest'aspetto, di fa re. Come si vede, il nostro partito — malgrado che il con testo elettorale (consultazione prevalentemente comunale c favorevole, e malgrado il mas siccio attacco che è stato con dotto contro di noi da tutte le altre forze politiche con toni e forme di propaganda inusitamente a Roma - esce dal voto del 12 giugno confermandosi come una grande, potente for za elettorale e politica. *Que*sta è la prima osservazione da *fare dalla quale vartire* Per chè allora la valutazione com però completamente soddisfat ti, malgrado che esso — ri neto - non può in nessun mo do essere interpretato nei ter mini in cui ha tentato di pre sentarlo in un primo momento la propaganda democristiana? Mi sembra per quattro motivi sostanzialmente. In primo l-10go, i risultati del 12 giugno sioni formulate in rapporto alla gravità della crisi attraversata dal centro-sinistra e dal gorafforzamento del centro-sini stra è ben limitato (dal 51,7% delle politiche al 51,4 nelle pre '62 e del '64 – all'attualo 52.4%). In secondo luogo, i risultati del 12 giugno se ve dono uno spostamento di voti tato della DC è però più diffe dalla destra, non possono in corpo elettorale, per il fatto stra tutte le sue componenti si affermano salvo il PSI, e per il fatto che PCI e PSIUP, pur

sia quando si va all'esame

sia quando si spinge l'analisi

festa invece un rafforzamento delle posizioni moderate In terzo luogo, i risultat del 12 giugno non ci possono lasciare completamente soddisfatti perchè confermano la tendenza a un certo freno nel la capacità d'espansione de partito, dopo il grande balzo in avanti del 28 aprile 1963, ten denza che si era già cominciata confermata (malgrado lo splen dido risultato di Rimini) già nelle elezioni parziali che han no avuto luogo nel 1965. Infi ne, perchè non possono nor spingere a fare alcune conside razioni sullo stato del Partito. sulla sua efficienza organizza tiva e sulla sua capacità d azione particolarmente in al cune zone – il Mezzogiorno, Roma — ma non solo in que

migliorando nel complesso d

oltre il 2 per cento sulle po

litiche e sulle precedenti am

ministrative, non compiono ur

vero e proprio balzo in avanti

proprio prendendo in considera

zione anche la presenza del

PSIUP. All'interno del centro

sinistra, anche per il caratte

re del voto del PSDL si mani

-I temi sui quali, in base : attirare l'attenzione del Partito, centrasse l'attenzione di questa sessione del CC e della CC di controllo, sono molti e di versi. Io mi limiterò, per apri re e stimolare la discussione, ad indicare quelli che mi sem brano i principali, sia di ca rattere politico generale sia ri

guardanti il Partito. luogo dire 🗕 e occorre qui ve rificare - che nonostante l'in voluzione della politica di cendell'azione governativa, la sua amministrazione democratica (fra i quali proprio molti di quelli nei quali si votava). malgrado le critiche esplicite si levano non soltanto da par la stessa coalizione, o malgra tento esistente nel Paese. la ra come una alternativa per i suasiva- e possibile da parte dei posizione di sinistra. Il sostedronale, per tutto il corso della | ti -- non occorre necessaria campagna elettorale, al centro- i mente far parte della maggiosinistra, e per incoraggiare, all'interno del centro sinistra, le posizioni più moderate, ha cui si è capaci di elaborare e favorito lo spostamento sulla di portare avanti, su ogni que-DC e sul PSDI di una parte l dei voti di destra: ma non ha suscitato un'adeguata reazione prezzare la superiorità alle a sinistra. Ci deve indurre que | masse e all'opinione pubblica

va maggioranza? Io credo assolutamente di no. Ma ci deve spingere a verificare in quale misura e in quali termini questa linea generale sia stata giustamente realizzata.

#### Il valore dell'opposizione

Intanto, c'è da riflettere sul

la nostra propaganda. E' stata,

ed è essa tale da trasmettere

alle più larghe masse, in ter-

questa coscienza della crisi

dell'impotenza del centro-sini-

stra, coscienza così diffusa --

al momento della campagna e

lettorale - non solo in noi, ma

in tutti i circoli più propria

mente politici? Ma non si trat

ta solo di ciò. La linea di lotta

per una nuova maggioranza non

propagandisticamente, alla for-

mula del centro sinistra, un'al-

tra formula astratta in cui qual-

che volta finisce col diventare

preminente l'affermazione ge nerica d'una sorta di nostro « diritto » di partecipazione alla maggioranza di governo per il ruolo e il peso che noi abbiamo nel Paese. Lottare per una nuova maggioranza — come aveva bene chiarito l'XI Congresso – significa aprire un processo unitario reale intorno ad obiettivi concreti di rinno vamento, su piattaforme programmatiche ben definite e alternative, processo unitario che non può non avere le sue tappe, suoi momenti intermedi che l'XI Congresso aveva a sua volta ben definito quando aveva messo l'accento sulla ne cessità di lottare per creare nuovi rapporti fra maggioranza e opposizione, per creare nuovi rapporti fra le forze di sinistra, per provocare una inversione di tendenza nel corso della politica economico-sociale, interna, internazionale. Lot ta per una nuova maggioranza significa insomma accumulazione d'un nuovo patrimonio unitario reale, avvio reale, facendo leva sui problemi condegli schemi in cui la vita politica italiana è oggi ingab biata, spostamento di sempre nuove forze, di gruppi sociali di interi aggruppamenti politici e partiti (attraverso un'azione convergente nostra, del PSIUP e delle forze già in posizione critica e di opposizione, dallo interno dei partiti del centro sinistra, alla politica governativa) a posizioni unitarie e di alternativa. Alla luce di gue sto richiamo, ciò che occorre verificare è in quale misura noi siamo riusciti ad avviare perché non c'è dubbio che alcuni di essi (si pensi, per ci tarne solo uno, al Vietnam) sono stati avviati - questi processi unitari reali, che non possono non costituire un punto di riferimento obbligato, e di forza, per la nostra propo sta d'una nuova maggioranza. proposta che rischia altriment di rimanere astratta, nella co scienza delle più grandi masse, specie di fronte alle posizioni di esasperata rottura portata avanti dal gruppo dirigente sodemocristiano (su una posiziotempo collocato il gruppo di rigente repubblicano). E' in somma coi fatti — come sem pre è accaduto — e non con la sola propaganda, che si respin ge di fronte all'opinione pubbli ca più larga la propaganda socialdemocratica) diretta a presentarci come forza isolata e non disponibile per soluzioni tre verificare in quale misura ancora a mettere in movimento processi unitari reali — Je no stre piattaforme programmati che, e mi riferisco qui in modo particolare alle piattaforme programmatiche riferentisi aduna nuova politica degli Enti locali, si siano dappertutto presentate come proposte positive e realizzabili, rispondenti agli interessi delle collettività cit tadine e alla possibilità di dare soluzione ai loro problemi più | urgenti e acuti, come sbocco l insomma d'una azione efficace fettive soluzioni alternative a quelle della maggioranza Inquesto quadro generale, mi si consenta di sottolineare che in la nostra conquista della maggioranza o la nostra reale pos quella ragione, assai improbamodo sottovalutare l'efficacia dell'appello al corpo elettorale perché dia più forza ad una non può non essere inteso co i tro, dove la destra passa dal opinione, o comunque non è vi- i un programma robusto e chiasta ancora in termini tali da Fro. e si proponga, sulla base di questo programma, di influi menti di voti a sfavore del cenel re sulla politica della maggiol'opposizione di sinistra passa tro sinistra e a favore dell'op- tranza, per modificarla. Per essere una forza di governo gno accordato dalla stampa pa- | ci ha sempre insegnato Togliat-

ranza governativa; forza di

governo si è nella misura in

stione, una propria soluzione

positiva e si riesce a farne ap

crinature e in taluni casi, in ascesa, tuttavia la tensione sociale, pur cosi acuta, esistente nel Paese, non ha trovato un i risulta che le nostre perdite conseguente sbocco nell'espres sione del voto E' una riflessio ue che va ben oltre l'occasione d'un esame, anche critico, di un risultato elettorale. E' bene intanto – se voi con zione – che il Partito prenda al più presto coscienza dej fatto che, a differenza che nel del momento sindacale rispetto al momento politico – autonomia che consente, nel cont**e**stopolitico generale oggi esistente, : una unità non soltanto di base in altri tempi inconcepibile ripropone con forza il problema | relativo alla necessità, da parte del Partito, di non conside rare delegato al sindacato di classe il rapporto con la classe operaia. Il Partito deve invece rispetto dell'autonomia sindacale, e senza cadere nell'errore di vedere risolto questo problema attraverso un'accentua zione (che noi consideriamo da respingere) della funzione della corrente sindacale comuni sta — un proprio rapporto co stante, politico e ideale, con la classe operaia e con le lotte della classe operaia. Solo in questo modo – senza turbare minimamente lo sviluppo del momento sindacale, sviluppo riamo appunto con la nostra netta distinzione fra momento sindacale e momento politico noi potremo impedire che la positiva partecipazione dei di rigenti sindacali di certi partiti alle lotte unitarie possa essere sfruttata da questi stessi par titi come una copertura a si-Il quadro delle

lotte sindacali Non possiamo però fermar ci a questa considerazione di be stata valida ieri come lo ĉ oggi e come lo sarà domani Anche il risultato delle elezioni deve spingerci a riflettere che oltre l'elemento di unità e di combattività che continua a manifestarsi con vigore nel le lotte operaie, va segnalato in esse anche un elemento di asprezza, di durezza, di diffi coltà che sarebbe da parte no stra colpevole ignorare. Quefarla solo per spiegarci la differenza fra il clima in cui la classe operaia ha votato nel 1963, con alle spalle non solo una vigorosa ondata d lotte — ondata che c'è ariche oggi — ma anche di risultati concreti (si pensi in particogrande successo dei metallurgici) e il clima in cu na votato oggi, oggi che c'è la lotta ma c'è anche un'accanita resistenza del padronato pubblico e privato e. dunque le prossime settimane e i pros simi mesi. Questa riflessione dobbiamo soprattutto farla per Partito a prendere coscienza dell'esigenza primaria e non differibile d'una propria au tonoma azione di sostegno al le lotte sindacali della classe operaia, riuscendo a sviluppare anche in questa direzione un'iniziativa unitaria tutte le altre forze di sinistra e democratiche per mettere in primo piano il significato politico generale dello scontro di che ogni giorno di più mette sul tappeto la questione del tipo di sviluppo economico del Paese e del rapporto fra sta to democratico e classe ope raia, e dunque la questione stessa della democrazia italia essere ignorato affrontando il licui si trova attualmente Ja classe operaia: ed è quello

della disoccupazione, in segui to alla chiusura o al ridimen sionamento di molte fabbrich e in seguito alla situazione esistente nell'edilizia. Gli edili, per esempio, stanno com battendo una battaglia per il rinnovo contrattuale che si può. Ma come possiamo dimenticare, per misurare lo stato d'animo reale esistente in tutta questa categoria, ch'essa è per tanta parte disoccupatat che. esempio, dove essa costituisce l il nerbo del proletariato citta dino e della parte popolare del j nostro Partito e del nostro elet-50% disoccupata? Quando ci si pone questo problema, in rapporto al risultato elettorale a Roma e in alcuni altri centri. non ci si può tuttavia fermare a questa constatazione. Dob biamo invece chiederci se nella nostra iniziativa si è collocato fin qui in modo sufficiente lo sforzo per suscitare un grande movimento per il lavoro e l'occupazione – che pu re era stato uno dei problemi che aveva avuto un rilievo

non secondario durante i la questione del carattere, della mento permanente e non salvori dell'XI Congresso. Si arriva così alla terza questione che mi sembra debba essere da noi esaminata, l'tamente, a mio avviso, a quella l voratrice. Un posto a parte in compiuto in occasione della luppato la polemica nel suoi

ij fatto che se è pur vero (ed | che — da una prima analisi | tura stessa del Partito | che | non essere dedicato al Mezzo t è cosa evidentemente di enor | dei dati elettorali nei maggio | soltanto nella misura in cui | giorno. Naturalmente, quando me importanza) che il voto della classe operaia per noi si è con-Bari, ad Ascoli Piceno, a Pi-l in un'azione di questo tipo riu fermato imponente, senza in sa, a Genova (cioè indifferen | scirà a difendere e a svilup -perdite anche dove una perdita complessiva non c'è stata, uoi le abbiamo avute nelle se zioni elettorali dove sono pre valentemente presenti gli strati più poveri della popolazio ne, gli strati sottoproletari, di mano d'opera non qualificata. comunque in questo momento questa constatazione a quella del Mezzogiorno, e special mente nelle zone più disgrega te economicamente e social torna a presentare una queproposito dell'applicazione generale della nostra linea politica, ma che qui ci appare sotto una luce particolare. In quale misura, cioè, le nostro piattaforme programmatiche. che giustamente vogliono e debbono incidere in un processo di sviluppo complesso e per certi momenti e aspetti anche avanzato, dal punto di vista capitalistico qual è quello liana, passano però sulla testa di certi strati della popo lazione, assillati da bisogni elementari ed immediati penso ai bisogni relativi al lavoro, alla casa, alla salute, alpre in grado di comprendere, nostre piattaforme programproprio dall'esigenza di dare soddisfazione a questi bisogni elementari ed immediati esse vogliono partire, e partono? E in quale misura noi siamo sempre capaci di ricavare, dal-

le nostre piattaforme programmatiche, senza svilire in nessun modo il grado di elaborazione cui siamo stati capaci di portarle e senza incoerente loro logica interna. obiettivi intermedi, obiettivi di lotta immediata intorno ai quali raccogliere le grandi masse, e in primo luogo le masse di coloro che più soffrono e che più immediatamente chiedono una risposta a bisogni che a loro si presentano in forme particolarmente drammatiche? Sappiamo bene che se non si è capaci di portare le masse alla lotta in esse s'ingenera quella passività che agisce poi come elemento moll'abbandono d'ogni prospettiva rinnovatrice. Ciò è tanto più vero per le masse più dise redate, che così diventano più facilmente preda dell'azione clientelare e del sottogoverno. che offre comunque una solu zione ai loro drammatici pro blemi. E noi sappiamo che ir questa campagna elettorale. specialmente a Roma e nel Mezzogiorno, ma un po' dap pertutto. l'azione clientelare e di sottogoverno si è manifesta ta nelle vecchie forme tradi zionali e nelle forme nuove del l'uso dell'apparato di potero dello Stato, degli Enti locali. degli Enti pubblici in forma da parte delle destre e della colarmente spregiudicate anche da parte del PSDI e

purtroppo, anche del PSI. C'è insomma un'estensione della azione clientelare e di sotto governo che non può essere combattuta solo con la denun cia nel corso delle campagne elettorali ma armando le masse contro di essa attraverso un'azione permanente e quo

#### I partiti d'opinione

del 12 giugno balza all'8%) possiamo *davvero* ignorare che partiti d'opiniene s'appoggiano a strumenti di potere di vario tipo che, per un partito di classe come il nostro, pos sono essere solo sostituiti dalla sua capacità di darsi strutture organizzative tali, e di fare La questione ch'io pongo nor ha nulla a che vedere con l'ar nizzativi in modo tale da assilotta per obiettivi immediati e continuo contatto con le mas re con l'artificiale contrappoal voto di Roma — al di là [ sizione che ad un certo mo di tutte le considerazioni pure : mento pure s'è fatta anche nel Partito (e di cui il nostro av farsene nel corso della campa nostra attenzione è lo scarto. paganda contro di noi) fra lot del partito, numero ed efficienziato di rivendicazioni immebase, ampiezza del nostro corprotestatarie - e lotta per pormanente e caotica della città da meravigliarsi che il nostro nomico e sociale e di rinn corpo elettorale possa essere camento democratico. La que sottoposto ad oscillazioni — instione ch'io pongo va vista co verità e per fortuna ancora l alla necessità della concretezza nell'elaborazione delle no stre piattaforme programmado per Roma, si pone per tiche, e nella propaganda di tutti i grandissimi e grandi tali piattaforme fra le grandi centri del nostro paese, mentre masse della pubblica opinione, e. dall'altro, come un richiain altri centri che vorrei definire centri medi « amministramo alla necessità di saper tradurre in ogni momento, incestivi :, e di cui un esempio ti santemente, le idee in azione, pico — fra le città in cui si in fatti, perchè anche le idee è votato – ci è dato da Ascoli camminano con le gambe, e Piceno, si pongono altri prosolo i fatti hanno le gambe. blemi, ma tutti riportabili ad Tale questione — che è la uno: quello del nostro collega-

nizzata del Partito, la sua ca

pacità di muoversi quotidiana-

mente, permanentemente como

una grande forza organizzata,

· la sua forza politica ed elet-

torale. E' anche questa una

via, anzi è la principale via,

per spingere il Partito sulla

strada di trasformarsi in un

partito d'opinione. Ora i par-

sono anche raccogliere (com'è

stato il caso in Italia, negl

ıltimi anni, del PLI o del PSDI)

e assai importanti. Ma a parte

il fatto che un partito d'opi-

nione è sempre sottoposto, ap-

punto, a bruschi sbalzi d'opi-

nione (tipico è il caso del PSDI

elezioni politiche dei '63 il 6.2

per cento dei voti, è calato nel-

'64 al 4.5% e nelle comunali

che a Roma ha avuto nello

siamo chiamati a riflettere è j ed è quella relativa al fatto j del carattere stesso, della na- l queste considerazioni non può campagna elettorale. Che essa temente in località dove il ri- pare le sue caratteristiche di grande partito organizzato di

ri centri urbani, a Roma, a sarà con continuità impegnato noi poniamo nel suo complesso nè che ci sono anche qui differenze da località a località nè che i risultati sono per noi peggiori nelle zone più disgregate economicamente e social-Ora, che cosa ci dicono mente. Nè per Bari ci sfugge, risultati elettorali sullo stato per esempio, che il confronto con le elezioni provinciali del novembre '64 è profondamente in luce in questa riflessione inficiato e reso anzi partico sul nostro voto? La prima cosa larmente impossibile dal fatto da rilevare è che il lavoro del che in quella consultazione non furono presenti, perchè respinuguale: e che accanto ad esemte dagli uffici circoscrizionali. pi assai positivi ce ne sono tre liste: quella del PSIUP, altri più preoccupanti. E' vero quella del PRI e queila del – aggiungo subito — che an-MSI. Profondamente sbagliato che in posti dove è stato compiuto uno sforzo di lavoro che sarebbe però se noi mettessimo l'accento soprattutto su questi si può definire eccezionale (mi elementi e non su un altro che riferisco, per esempio, a Forli purtroppo emerge, vale a dire che anche in questa consulta di essere citate) i risultati so zione elettorale si è manife che altrove ma anche in quelle stata la tendenza ad un arretramento del nostro Partito. Arretramento cui corrisponde, Questo, però, se conferma l'oda un lato, il calo delle destre, portare solo a difetti di lavoro DC e dall'altro, un mantenimento delle posizioni da parte e propria certi aspetti non soddel PSI e una costante avanlisfacenti del risultato del vozata del PSDI che, pressocchè to, non deve impedirei di ve assente fino a pochi anni fa dere che difetti di lavoro, e nel Mezzogiorno, vi raccoglie anche gravi, ci sono stati, sia | oggi oltre il 6% dei voti. E' al centro del Partito sia nelle vero che nel Mezzogiorno, più singole organizzazioni — e in che altrove, si manifesta il caalcune di esse particolarmenrattere clientelare e di sotto governo del voto socialdemodifetti deve muoversi con cocratico e l'uso spregiudicato raggioso spirito autocritico, e da parte del PSI dei suoi nuovi senza « giustificazionismi », anstrumenti di potere. Cosi com'è che questa nostra riunione. Il vero che sono le piaghe tradi-I dato però più grave, e che zionali del trasformismo e deldeve più di tutto suscitare la Telettoralismo ad aver spinto nostra preoccupazione, è che negli ultimi tempi verso il molto spesso questi difetti del PSDI e verso il PSI « quadri : piccolo-borghesi raccattati un manifestazioni di debolezze po' dappertutto e anche nelle nostre file. Questo però non fa vengono quindi in luce, in miche mettere ancora di più in luce una perdita di capacità dove il lavoro immediato c'è del nostro Partito a collocarsi stato. Queste debolezze è del -al centro d'una grande azione. resto possibile rilevarle su tuteconomica sociale politica mo ta la superficie del Partito e rale ideale, per il rinnovameninvestono principalmente la noto democratico del Mezzogiorstra forza organizzata, la difno. S'intrecciano qui questioni fusione della nostra stampa, l'estensione dello strato attivo di orientamento e di piattafordel Partito e si traducono and me programmatiche con queche, talvolta, in un affievolimento qua e là dello slancio ideale e del patriottismo del partito. Non è la prima volta - quella - dell' emigrazione. che affrontiamo questi probleche ha sconvolto tante nostre organizzazioni e ha portato complesso contesto, di caratlontano dal Mezzogiorno una tere nazionale e internazionale, parte dei nostri quadri più essi vanno collocati. Il risulcombattivi — s'intrecciano a tato elettorale ci dice però — lo dice non solo alle organizzaè necessario indicare per prizioni che sono state interessate al voto, ma a tutte le organiz-Partito della coscienza dell'equanto superare questi difetti sia urgente, co dionale e del posto centrale minciando col debellare in prich'essa deve occupare nella mo luogo quelle posizioni sbastrategia di lotta per la demogliate che teorizzano. crazia e il socialismo in Italia, secondo l'insegnamento, nien analisi sociologiche sulle « not'affatto « superato », di Gramsci e di Togliatti. costumi, nelle forme di vita, ecc. ecc., che non bisogna stabilire un rapporto diretto, anzi li voto del ne**ccanico, fra la forza o**rga-

### Mezzogiorno

Lo stesso richiamo, che va

fatto perché è vero, alla ne-

cessità di tener conto che è tradizionale, nel Mezzogiorno, uno scarto fra voto politico e oggi offuscare l'esigenza di nanzi a tutto il Partito, la quegrande questione nazionale c stione del nostro Partito. Da tà pelle capacità di resistenza e d'espansione del nostro Par tito si sono manifestate anche nelle ultime elezioni politiche del '63, e nelle elezioni regio nali sarde e siciliane; dall'altro perché la permanenza di questo scarto non può non essere considerata, a lungo andare, il riflesso — più che di insuperabili caratteristiche lo-cali — d'una debolezza organica del nostro Partito, della sua difficoltà ad elaborare e dri, nei metodi di lavoro, nel ti e tanti comuni meridionali pi tipici — per esempio in pro -vincia di Napoli — i quali di--mostrano che là dove uno sforpossibili a farsi, e che in parte | zo in questo senso c'è stato o stesso ho fatto -- quello che li nostri risultati sono stati asnon può essere nascosto alla | sai buoni, mentre abbiamo continuato ad andare indictro dove non siamo stati capaci di operare un minimo di rinnovamento nel Partito e nella sua

Compagne e compagni — ha duto giusto concentrare l'anasultato del nostro Partito per motivi che facilmente comprenderete. Sul risultato degli altri partiti, oltre le cose che siamo rassegnarci a tale stato i ho già avuto occasione di acsole mache osservazioni La DC, pur non avendo gua-

dagnato in misura corrispondente alle perdite della destra. vi ha tuttavia largamente attinto. Importante sarebbe poter stabilire più esattamente in quale misura ciò ha servito non solo a procurarle, qua e là. qualche guadagno ma, in ognicaso, a riempire falle apertesi alla sua sinistra, in conseguenza dell'involuzione precenatura della politica del Par- tuario e occasionale, con tutti dente della sua politica e dello tito — si collega del resto stret- gli strati della popolazione la- sfacciato spostamento a destra

sinistra risulta chiaramente da alcuni risultati come quelli di Bari, di Pisa, di Forli, di Genova stessa, oltre che di **a**lcuni comuni della provincia di Napoli. In generale, però, si ha l'impressione che essa non abbia pagato a sinistra il prezzo adeguato che era da attendersi, come risulta in particolare dal risultato di Firenze, dove la lacerazione a sinistra era stata maggiore e dove essa riesce addirittura a migliorare, sia pure di poco, le sue posizioni.

#### I risultati del PSI

- Per quanto riguarda il PSI

anche qui sembra di poter **os** tenuto e nonostante la buona affermazione del PSIUP, es**so** sembra essere arrivato a con ad arrestare, il distacco a si ustra di quote consistenti d**el** suo elettorato. E' vero però -e ciò non va sottovalutato + che malgrado la esclusione d**al**la campagna elettorale, su sc**a** la nazionale, degli esponenti delle minoranze, localmente non dappertutto esso si pre sentava con liste (come quella stati esclusi tutti gli elementi dissidenti con l'attuale linea politica e l'attuale gruppo di rigente del Partito (è il cas**o**, ner esempio, di Genova, dov**e** un buon numero di consigli**er**i eletti appartengono alla tendenza lombardiana). Sempr**e** localmente, poi, anche i compagni e i candidati più vici**n**i a De Martino, non sempre si sono messi sulle posizioni **ol**tranziste della destra estrema. Neppure per Firenze si **pað** gnorare che a controbilanciare nell'elettorato socialista gli ef fetti dello spostamento a de stra della lista comunale, c'era il ricco contesto unitario (dal l'amministrazione provinciale a decine di comuni) entro cui il PSI si muoveva al momento delle elezioni. Il fatto da noi prima indicato tuttavia resta

Un'attenzione particolare mo

rita infine senza dubbio il voto

del PSDI. Ci sono in esso, da

un lato, una componente di po

dente >) e. dall'altro, una com

ponente clientelare e di sotte

governo – specie nel Mezzo

giorno — che è impossibile negare. Altrettanto impossibile nente moderata di questo voto. testimoniata anche del resto dal fatto che l'esame dei risul tati compiuto per sezione in alcune città -- per esempio a Genova e a Roma – mette in luce il passaggio diretto di voti già liberali al PSDI. Evidentemente una parte dell'elet torato borghese, cui non piace votare per la DC, ma che ac cetta oramai il centro-sinistra e pensa sia ormai utile concen trare gli sforzi per condizio narlo ulteriormente dall'interno ha mostrato di comprendere i ruolo che il PSDI ha giuocato e giuoca nell'affermazione di una determinata linea di poli tica economica e di politica estera, affermazione in cui un un Colombo e Tanassi certo più di Fanfani. Per questo il PSDI ha goduto dell'appoggio di giornali come La Stampa, Il Corriere della Sera, Il Resto del Carlino, Il Messaggero ed è stato «rispettato» anche dai giornali restati all'oppsizione del centro-sinistra come La

#### La polemica con il PSDI

Sarebbe però sbagliato non vedere un'altra componente del successo socialdemocratico. Nel quadro d'una politica di difesa del sistema, d'una política moderata esso appare però aperto alle esperienze di tipooccidentale le più moderne ben più che non la DC. L'idea di o all'inglese - su cui la TV uomini di tiducia del PSDD aa molto insistito negli **ultim**r tempi profittando dei viaggi in Scandinavia del Presidente Sa ragat e che ha ottenuto un nale con la recente vittoria di mostra capace di conquistare consenso di certi strati d**el** la pubblica opinione forse più di quanto noi non abbian.c fin qui pensato. Quest'idea è stata avallata non certo da Tanassi o da Preti ma dalla personalità del Presidente Sara gat, dal suo modo di agire e di comportarsi nell'alto uffi**cio** che ricopre. Inoltre c'è da ve rificare se è vero, come sembra, che nel corso della camdi cose. Nè il problema si pone | cennare, vorrei qui aggiungere | pagna elettorale, molti propagandisti del PSDI hanno at taccato la DC più del PSI e hanno più del PSI teso a presentare come un'alternativa alla DC, al suo opprimente mo nopolio politico, alla sua sordità rispetto a certi problemi di costume, ma sempre all'interno del sistema, il nuovo par

> Bisogna infine dire che noi, anche perchè forse sottovalutavamo le possibilità di successo di questo partito, ma non solo per questo, abbiamo svi

tito unificato.

# prospettiva aperta dal voto del 12 giugno

confronti, nel corso della cam- I franco-sovietici di Mosca e al- I lo appunto per l'esiguità del 1 ve, dirette a salvaguardare i pensare al caso della Val 1 che con non casuale malizia: i metodo risponde, per esempio, i zative, di inquadramento, di i prima del voto, da gruppetti pagna elettorale, in misura del le prese di posizione della si- suo successo ma per i problemi tutto insufficiente. La nostra inistra in Francia e in altri ch'esso si trova di fronte, con stito indirettamente il PSDI con i nostri argomenti di carattere generale contro gli aspetti negativi e i pericoli di principio dell'unificazione so. e st. cui il CC ha preso posidemocratizzazione del PSI. Molto meno noi abbiamo però polemizzato (salvo forse che ca estera e specificatamente per il Vietnam) con le posi-PSDI e anche con le sue redello Stato e di Enti di grande importanza quali, per esempio, gli istituti previdenziali. Poco o nulla a quest'idea vaga e sfumata del socialismo alla biamo infine contrapposto coquesto un difetto che si è manifestato nella campagna elettorale, ma che ha radici più profonde. Le difficoltà esistenti nel movimento comunista internazionale e che si riflettono nella politica dei paesi socialisti, i ritardi, le contraddizioni i momenti negativi che si mae faticoso, di costruzione d'una nuova società, non debbono in nessun modo renderci timidi nell'illustrare e nell'esaltare le stretto legame con le nostre proposte positive e originali per l'edificazione della demo-Paese — di cui troppo poco noi parliamo nella nostra propaganda ad un certo livello. In generale, noi dobbiamo dare più rilievo alla nostra fisionomia di partito rinnovatore, ritraddizioni esistenti nella magvoluzionario, portatore non sogioranza e della possibilità di lo nella lotta politica, ma nella lotta ideale di posizioni nocasi e su determinati problestenere e di sviluppare un concontribuisca a chiarire i termini politici del contrasto esizioni ideali, sbarazzandoci da stente all'interno della coalicerti complessi di inferiorità, da certe tendenze all'equivoco, no a persistere nella nostra azione ideale e culturale e che l'agnosticismo, del disimpegno. cioè poi favoriscono la social-

dei tecnici, di ceto medio, genericamente orientati a sinistra e non solo in questi. Compagne e compagni, le conclusioni politiche e di lavoro che si debbono trarre da quest'analisi del voto — analisi che ho creduto di dover fare nel modo più puntuale ranno troppo tempo perche a molte di esse ho già accenna to, in modo esplicito o implicito, nel corso stesso del discor-

democratizzazione di fatto in certi strati dell'intellettualità.

#### Rafforzamento dei moderati

so svolto fin qui.

Indispensabile è però fermarsi ancora per qualche ca quale ci appare dopo il 12 l generale conseguito dal cencerto respiro immediato (specie per quanto riguarda quella crisi di governo che non solo da noi era ritenuta possibile per il periodo immediatamente successivo al voto) non ne risolve però la crisi profonda ne lo può aiutare a superare le contraddizioni interne dalle quali esso è scosso e alle quali altre se ne sono in un certo senso aggiunte. Di fronte a scadenze importanti quali quelle, da un lato, che riguardano la politica esteracon i temi sempre più emer-

paesi) della NATO e della sicurezza europea, e, dall'altro, della programmazione economica, il cui esame s'è finalmente iniziato in Parlamento della sua III Commissione pub-

blicato ieri dall'Unità — queste contraddizioni continuano ad apparire allo scoperto. Di fronte a problemi non rinviabili, quali quelli posti dalla ripresa delle lotte rivendicative nel settore dell'industria pubstria privata (dopo la nuova rottura dei sindacati con la Confindustria e con l'Intersind) la posizione che il governo continua ad assumere appare di travagliano i partiti della magcente o.d.g. della direzione del PSI, ai discorsi pronunciati domenica scorsa dall'on. Scalia e anche dal ministro Pastore) appaiono destinate ad acuirsi sempre di più. Specialmente di fronte ad episodi intollerabili come quello dell'intervento della polizia che continua a scatenarsi contro gli scioperanti l'altro ieri dell'Alitalia, ieri dell'Alfa Romeo di Milano. Di fronte a situazioni angosciose - quale quella procampo dell'assistenza mutualiappare come prima in uno stato di incertezza, di confusione. d'impotenza. Del resto, quanto è accaduto ieri alla Camera sul condono agli statali è un esempio tipico delle con-

In questo contesto, acquista peso il carattere del voto del 12 giugno - che vede rafforfronte a nuovi problemi sia le sia il partito socialista nel suo complesso (salvo le punte estreme perfettamente allineate con Preti e Colombo).

E' inutile dire che per noi non si tratta di cullarci nella dizioni possano svilupparsi da turare spontaneamente ma che da quanto i risultati elettorali tensificare e sviluppare la nostra azione di lotta per costruire intorno a questi problemi i più vasti movimenti unitari, allo scopo di provocare, nel modo di affrontare questi problemi concreti, un'inversione di tendenza e di costruiporti fra tutte le forze di sinistra e per l'alternativa unitaria al centro-sinistra che noi

I tempi sono forse destinati to negli ultimi mesi non ci è ne delusioni ne impazienze delpartito, deve aiutarlo a prendere meglio coscienza dell'impegno tenace, e nello stesso tempo pieno di slancio che la realizzazione della nostra pro-

spettiva richiede. Un vasto campo alla nostra iniziativa si apre e si deve aprire negli Enti locali. Anche qui la crisi del centrosinistra și è tutt'altro che attenuata. Non è superata nei comuni e nelle province dove genti (e anche di fronte ai lesso è riuscito ad ottenere positivi sviluppi degli incontri un'esigua maggioranza, non so-

Per la campagna

nuovo, grande successo!

della stampa

### Domenica 3 luglio prima grande diffusione dell'Unità

Domenica 3 Luglio, con la prima delle cinque grandi diffusioni dell'Unità previste per la Campagna della stampa comunista, si inizierà la gara nazionale di emulazione fra le Federazioni per assicurare al quotidiano del Partito un notevole e stabile incremento della diffusione domenicale. Assieme agli abbonamenti speciali mensili, agli abbona-

menti semestrali per le zone scoperte (oltre alla raccolta dei semestrali a Rinascita) l'obiettivo della diffusione domenicale (almeno il 5% di aumento su scala nazionale) costituisce l'impegno per tutte le organizzazioni del Partito, un Impegno che, nell'attuale situazione politica, deve essere

La forsennata propaganda anticomunista della stampa r indipendente » nel corso della campagna elettorale, la sfacciata indicazione, al momento del voto, da parte dei cosiddetti quotidiani d'e informazione » di votare Democrazia Cristiana sono state l'ennesima prova dell'asservimento della maggior parte dei quotidiani, grandi e piccoli, ai padroni, che puntano le loro carte sulla D.C. e sul governo di centro sinistra. Combattiamo la stampa borghese in primo luogo aumentando fortemente la diffusione dell'Unità. Il Partito tutto senta come un compito di ogni organizzazione, di ogni militante la realizzazione della parola d'ordine: più copie dell'Unità, più forte il P.C.I.! Gli Amici dell'Unità, specie là dove sono previste per il 3 Luglio le Feste dell'Unità, si mobilitino appieno per superare gli obiettivi e raggiungere con la prima diffusione straordinaria un

una DC che anche qui deve pagare il prezzo politico, nell'elaborazione dei programmi. dell'appoggio che essa ha cercato e ottenuto a destra, con la fra la DC e il PSDI, e anche fra il PSI e il PSDI, in conseguenza del successo elettora: le ottenuto da questo partito. La crisi del centro-sinistra non si è risolta a Forli (comune e nuova ne è sorta a Pisa (e qui giori) dove il centro-sinistra ha nermangono e continuamente si Napoli. Questa crisi del centro-sinistra si colloca in una situazione di grande disagio esistente negli Enti locali, ulterlormente soffocati nella loro nativa, impossibilitati ad elae di servizi, ridotti — rispetto alla programmazione economizione del tutto subalterna. Pro prio l'ordine del giorno votato e dalla Confederazione della Municipalizzazione (dirette entrambe da democristiani, di cui stratori democratici: del rel'on. Arnaud, responsabile delse ne faceva un cauto accenno. tuazioni noi non possiamo e

in essi si formano le maggioranze, dirette a impedire il li e a Firenze) o alla loro inrette a impedire un ulteriore tro-sinistra con la ricerca dell'appoggio esterno da parte dei liberali. Questo va fatto sia sia quando si tratta di rivendisinistra. Non dobbiamo limitare la nostra iniziativa a trattative di vertice. Dobbiamo ri volgerci alla base dei partiti PSDI e a tutte le forze demo cratiche. Per esempio a Forli dobbiamo porre in modo chiaro il problema che è questa una concreta occasione, per il grup dimostrare se soltanto a parole Forli. Si dirà - ed è vero muove l'iniziativa presa proprovincia di Livorno e di Firenin modo strumentale gli incidenti incresciosi — che noi con

a cominciare dal modo con cui | Ma non mancano neppure mdicazioni opposte, anche recenti, in Emilia ed altrove, ed anno che più sono persuasive sulle quali noi ci muoviamo, e più esse sono fortemente appoggiate da un vasto movimento di masse e d'opinione pubblica, più ostacoli le iniziative scissioniste trovano sul loro

In questa nostra iniziativa unitaria un rilievo ancora maggiore debbono prendere sia nuova unità di tutte le forze socialiste sia il nostro dialogo con i cattolici.

#### Nuova unità delle sinistre

Nei commenti alle elezioni di numerosi giornali e anche nelle domande poste dall'Espresso al compagno Longo si è cercato. l nuovo partito socialista uniter contare all'incirca sul 20% stra forze rappresentanti il 30 per cento dell'elettorato potreblitica del nostro paese. L'allarquesta ipotesi, dalla Democrara di più la fantasia di certi circoli giornalistici del nostro Paese. A noi la questione semazione di denuncia: dobbiamo | Purtroppo altri esempi di queto il compagno Longo all'inter-

l'autonomia degli Enti locali d'Aosta e a quello di Siena). I allo scopo di favorire l'eliminazione, almeno sul piano psicologico, di alcuni degli ostacoli, che non sono né pochi né di frapporsi al processo di uniffcazione socialdemocratica. Nonc'è dubbio infatti --- e chi po tale unificazione dovesse esserci, un problema di nostri rapporti con il nuovo partito sorà e non c'è dubbio che già il ciò vede un complicarsi e un aggravarsi, e non una semplificazione della dialettica polito a noi sfugge l'importanza di l che mai il risultato elettorale la reazione al risultato elettorale della parte più oltranzista : della destra socialista, è il pericolo che l'unificazione avvenmarcata egemonia del PSDI. con tutto quello che ciò significa date le posizioni politiche concrete fin qui mantenute da questo partito, le sue tradizio ni, la natura di una parte del

> il PSI, una resistenza e una a tale processo lo sviluppo d'un liste, per una nuova unità delle forze socialiste, dal terreno dei dibattiti di principio ad una ricerca più concreta e più rav-

la pubblicazione d'una rivista in comune da parte di giovani comunisti, di giovani socialisti del PSIUP, di giovani socialisti del PSI, e perciò essa va

A quest'esigenza di maggio re concretezza, di accostamen to più ravvicinato ai problemi concreti, teorici e politici, cui nistra, deve anche rispondere andato avanti, in questi ultimi tempi, malgrado gli sforzi rabbiosi del gruppo dirigente de di negarlo e di impedirlo. Ma occorre forse distinguere meglio. su cui esso si svolge — allo scopo, da un lato, di non strumente politico quello che vo tremmo chiamare il dialogo fra svolgimento, e allo scopo, dat no di maggiore concretezza i tiche e sindacali cattoliche, ornella DC. Né si può sfuggire al problema -- cui appena accenno – della scelta, all'interno della DC, dei nostri interlocuto-

Per quanto riguarda infine il i problemi del Partito – com Partito una nuova fase generale vicinata sui problemi, teorici, di rafforzamento e di rinnovapolitici, organizzativi, sui quamento, allo scopo di affrontare

direzione che si pongono. Un dissidenti esterni o interni al posto a sé — ma come compito tito da compiersi nel Mezzoforse andare ad una ricostituzione, sotto questa o quella forma, della Commissione per il lavoro meridionale e proporre meridionale sul tipo delle conferenze operaie, con scopi poli-

tici e organizzativi. Un'attenzione particolare deve essere subito rivolta a questa ultima fase del tesseramento di e per l'aumento della dif-

fatto che nessuno sforzo orgaesso non avrà come solida base zionario del Partito, una riscos mi energie potenziali, il ristaintorno alla linea ch'esso si è dato al suo XI Congresso. Hota attenuazione del patriottismo di Partito. L'ho detto in gene rale, e l'ho detto anche in riferimento specifico ad alcum fenomeni, limitati, ma non per questo meno deprecabili, che si sono manifestati anche in occasione del voto del 12 giugno E' accertato che in alcune locacompagni o di nostri elettori E' accertato che in alcune senullate schede contenenti, al Partito scritte contenenti evvi queso tipo erano state date, <sup>1</sup> mocrazia, del socialismo.

Partito. Ciò che preoccupa non è l'esistenza di questi gruppetti dimento. Ciò che preoccupa è pagni, contro posizioni di questo militante; e la decisa volontà di contribuire ad eliminarle. Bisogna richiamare fortemente tutti i compagni a riflettere su

L'attenuazione dello spirito di Partito non si manifesta però soltanto in queste forme deteriori. Si manifesta anche sotto forme di passività, di adattamento al tran-tran burocratico. d'uno scetticismo vago e permanente nei confronti della linea del Partito e della sua prospettiva, di stati d'animo di critica esasperata nei confronti der paesi socialisti. Tutto ciò va corretto e superato, compagne e compagni. Non con le pre Partito nel lavoro e nell'azione concreta, sviluppando la lotta politica dove essa va sviluppata, chiamando tutti i compagni a portare il loro contributo di elaborazione e di la voro a tutti i problemi che qui sono stati e saranno sollevati, · allargando così nei fatti 📭 democrazia di partito. Un buon esempio per tutto il Partito potrà anche essere il modo in cui il CC e la CCC affronteranno questo dibattito con l**a** volontà di tare uscire da quecazione precisa perché il Paral lavoro intorno ai compiti, non anche entusiasmanti, che gli stanno dinnanzi, per dare an cora maggiore rilievo, nel Pacse, alla nostra iniziativa nello interesse della classe operaia. Sappiamo che indicazioni di I del popolo lavoratore, della de

## Gli interventi al CC

#### Germano

E' concorde con il relatore che i risultati del 12 giugno confermano una perdita a sinistra della DC e del PSI **e** che il centro-sinistra, nel complesso, ha limitato le perdite con un massiccio travaso di voti di destra dal MSI e PLI alla DC e al PSDI. Questo risultato elettorale è dovuto – afferma il compagno Germano - all'impostazione che il gruppo di maggioranza morodoroteo della DC ha dato alla campagna elettorale e che ha avuto due componenti principali: la tendenza moderata e conservatrice in campo econo mico e sociale, che ha avuto la sua più chiara manifestazione nel tentativo di bloccare le rivendicazioni dei lavoratori: la tendenza « forte ». autoritaria, di regime per garantire l alla borghesia che le regioni non sono «un grave pericolo» in quanto il governo è forte e l'apparato dello Stato nel suo complesso è in grado di bloccare qualsiasi iniziativa progressista.

In questa seconda tendenza

si inquadra il tentativo di esten-

dere con la forza e con il trasformismo il centro sinistra in Valle d'Aosta, cioè nell'unica regione a statuto speciale dove la formula governativa era stata repetutamente sconfitta dal voto popolare. L'attacco della DC allo schieramento autonomista e popolare durava da oltre tre anni. Fallito nei confronti dell'Union Valdotaine, che si conferma autorevole rappresentante della minoranza etnica valdostana, esso ha invece raggiunto l'obiettivo nei confronti dei dirigenti del PSI, e la DC ha potuto per ora realizzare la rottura dello schieramento autonomista anche se sussistono certe possibilità che la situazione possa essere nuovamente modificata da quelle forze socialiste sane e responsabili che esistono e si battono fuori e dentro il PSL Anche il PSIUP, costituitosi inizialmente con pochi elementi, si sta ora affermando come una forza autonomista e di classe capace di svolgere un suo ruolo nella vita politica

Sono stati posti dei quesiti sull'atteggiamento del nostro partito nella crisi politica valdostana. Occorre capire che, con la rottura dello schieramento, non ci siamo trovati di fronte ad un normale alternarsi di maggioranze e minoranze. pensi di fronte ad un gravi attacco alla nostra autonomia, un vero e proprio colpo di stato, un attentato ai diritti autonomistici della minoranza etnica gravido di pericoli per rapporti tra la Valle e il Paese. Gli obiettivi che la DC si prefiggeva — e per i quali si è compiuta una serie di gravissime, macroscopiche illegalità - appaiono adeguatamente espressi dal fatto che due ex fascisti sono stati eletti alle massime cariche regio-

nali e che la Giunta di centro-

condizionante dei liberali. Si imponeva dunque, per noi e per i nostri alleati, il dovere di un'energica battaglia democratica contro i soprusi del centro-sinistra e per il futuro autonomo e di progresso socia-

giornata di comizi elettorali.

In questa situazione, il proolema dello scempio della legalità non riguarda solo la Valle d'Aosta, ma il Paese intero. Il nostro Partito si è impegnato, sia nella regione che su scala nazionale, in Parlamento, in difesa dei diritti valdostani. Occorre ora continuare in questa azione con sempre maggior decisione, anche per dare pratica attuazione agli impegni congressuali assunti dal nostro partito nei confronti delle minoranze e delle regioni a statuto speciale.

#### Conte

Il compagno Conte analizza il voto del 12 giugno in provincia di Foggia, dove i risultati conseguiti dal nostro partito non sono stati pari alle attese. Questa constatazione non si riferisce tanto ai daspetto alle precedenti elezio-0.40 per cento), quanto alla difficoltà del nostro partito di inserirsi in un processo di mutamenti politici nel cui contesto, per la prima volta nel della DC hanno raggiunto la maggioranza assoluta. Le no

|per la stampa 27 milioni versati dai comunisti della federazione di Modena

Sottoscrizione

zione per la stampa comunista continua a registrare nuovi e positivi successi. La federazione di Modena ha già versato alla amministrazione centrale del Partito 27 milioni. Queste le sezioni del mo-j denese che si sono particolarha raggiunto il 100% dello obiettivo con una altissima percentuale di compagni che si sono recati direttamente in sezione per sottoscrivere; Ardizzone, 100%; Fratelli Cervi di S. Cesareo, 100%. Analoghi successi si sono

avuti nel comune di Carpi dove sono stati sottoscritti 8 milioni; a Nevi i compagni hanno raggiunto la somma di 1 milione e 800 mila lire. La sezione « Palmiro To-] gliatti » di Modena ha sottoscritto 560 mila lire.

sinistra si regge solo grazie i stre liste erano caratterizzate i mento a sinistra e un rovescia dalla presenza di indipendenti e di rappresentanti di nuovi impegno del nostro partito nell'elaborazione dei programmi e di piattaforme di sviluppo

economico collegate sia ai pro-

blemi contingenti che a quelli di più lunga prospettiva, Accanto a questi elementi positivi hanno però influito negativamente una certa pesantezza organizzativa, ritardi e debolezze nel lavoro di mobilitazione del partito. L'impegno organizzativo della DC ha toccato, d'altra parte, le punte più alte e. per la prima volta dopo il '48, la campagna elettorale è tornata a registrare l'azione massiccia e capillare dei Comitati civici. Nelle zone di collina, il Sub-

Appennino e il Gargano, in for-

te disgregazione sociale ed eco nomica, il nostro partito è artevoli aumenti, in voti e in percentuale, nella zona del Tavoliere, interessata allo sviluppo industriale e agricolo. Ciò sembra indicare che la nostra piattaforma programmatica presentava maggiore validità per le zone più avanzate; altrove, nelle plaghe di estrema arretratezza (e. secondo del Foggiano, ma dell'intero Mezzogiorno) ha giocato un ruolo tutt'altro che trascurabile la politica paternalistica e clientelare della DC e del PSDI. Generale è anche un altro problema che riguarda la diminuzione di voti ottenuti dal di alcuni grossi centri, tra cui Foggia, rispetto alle provinciali: un problema che il compagno Conte ritiene legato alla composizione sociale delle popolazioni e. particolarmente, alla presenza di strati di sotto-

proletariato. Conte si è detto d'accordo con il compagno Alicata sulla esigenza di un forte rilancio della nostra politica nel Mezzogiorno e di un rafforzamento della organizzazione di partito. Si tratta, in primo luogo, ganismo in grado di puntualizpolitica meridionalista, e di aiutare le organizzazioni di partito del Mezzogiorno a co-

la strutturazione democratica la base dei problemi reali, in collegamento con tutti 🖟 ceti sociali.

#### Cavalli

Due elementi acquistano rilievo nel voto di Genova: la avanzata del PCI, in percentuale e in assoluto anche rispetto al 1964; la sconfitta della DC, tanto più importante perchè viene da sinistra.

Considerando l'arco di tempo che va dal 1960, cioè dalle lotte del luglio e dall'instaurazione del centro sinistra, ad og. la campagna elettorale e, oggi, gi, emerge un continuo sposta- più attuale che mai.

mento dei rapporti di forza tra to che aveva un distacco di 35.000 voti dalla DC è diventato il primo partito della città e ha consolidato questa posi

A sinistra avanza anche i PSIUP, Solo il PSI registra un regresso, mentre il PSDI avanza soprattutto col recupero delle perdite subite nelle elezioni del 1964. Nelle zone operaie d'altronde più netta è la nostra avanzata, insignificante quella del PSDI, più rilevante il regresso della DC.

Sulla base di questi dati, no nostante la conquista del 41. seggio da parte del centro sinistra al Consiglio comunale. non si può certo parlare di stabilizzazione politica del centrosinistra, nè intravvedere una ondata di fondo socialdemocra-

C'è comunque da chiedersi perchè, in presenza di una cri profonda del centro sinistra, la nostra avanzata non sia stata maggiore, pur sapendo che ci sarebbero venuti a mancare circa tremila voti di emigrati. Qualcuno si è chiesto se non vi sia stata un'eccessiva politicizzazione della campagna elettorale. Anzi, sotto questo profilo, si può dire che non sono emerse con il dovuto riliecome quelle della lotta per la del socialismo, delle riforme connesse alla vita degli enti locali, l'istituzione della Regione, la legge urbanistica, la riforma della finanza locale. Ma certo la nostra avanzata

è stata frenata anche da fattori politici generali collegati al fatto che in determinati strati di lavoratori, dinanzi alla asprezza della lotta operaia, al reciso no del padronato e del elementi di incertezza nella postuale crisi politica. A questi fattori si può far risalire la ripresa del PSDI, che in parte timido voto di contestazione Tanto più che al tema dell'unidemocratici, ampiamente agitato nella campagna elettorale. noi non abbiamo saputo contrapporre con chiarezza la nostra alternativa unitaria, chiarendone la capacità di portare ad un superamento positivo :

raia, a parte questi elementi inea proposta dai comunisti di far maturare uno sbocco politico dalla crisi del centro sinistra. Vi è perciò il presupposto per sviluppare la nostra lotta, per affermare la nostra iniziativa, creare un nuovo sistema di rapporti tra le forze della sinistra. E' su questa base che a Genova il Partito è impegnato a continuare un discorso con le altre forze politiche aperto già prima delle clezioni, portato avanti durante

della situazione.

## Il ventennale della Costituente celebrato

### al Senato e alla Camera

cent'anni dalla prima riunione dell'Assemblea Costituente sono stati ricordati dal presidente Merzagora e dal presidente Bucciarelli-Ducci.

Merzagora ha esaltato l'even

to come fatto positivo per il Parlamento e il Paese. Per il Parlamento la convocazione della Costituente rappresentò re l'atto di legittimazione delle istituzioni democratiche repubblicane che dalla Resistenza ripeteva la loro genesi ideale »; per il Paese, in quan to « la Costituente volle e sep pe restituire agli italiani i valori civili e morali e ne codi ficò i principi e lo spirito, rial lacciandosi alle più genuine tradizioni risorgimentali del nostro popolo e prospettando, insieme, le nuove mete e i compiti più impegnativi richiesti dalle mutate condizioni politiche, economiche e sociali dei

nuovi tempi 🤊 4 Oggi -- ha aggiunto Merzagora — noi salutiamo con commozione coloro che serbarono e tennero sempre accesa, an che a prezzo del carcere e dell'esilio, la fiaccola degli ideali perenni di libertà e di demo crazia; coloro che la riscossa nazionale prepararono e attuarono; e coloro che - primi tra stro reverente e grato ricoresitarono a offrire l'olocausto supremo della loro vita >. Per cui, in couesta visione. L'evento che noi oggi celebriamo unisce, e deve sempre unire tutti gli italiani ».

Il Presidente del Senato ha uindi affermato che la celebra zione si rivolge soprattutto ai: giovani \* affinché la coscienza di quegli eventi costituisca un monito a operare sempre nella legalità democratica e senza me di costrizione e di violenza che ripugnano ad ogni animo civile ». Gli stessi giovani « ci zagora – oggi dal costume e il costume divenga irreprensi sempre in armonia con la Costituzione di una democrazia di incertezza, vi è la consane- parlamentare come la nostra ». | mata – come ricordava Piero volezza della possibilità della E' « un impegno che riguarda | Calamandrei – dalla volontà di tutti noi, e che si riflette nel-Parlamento, organo supremo di i di citato i principali istituti controllo e presidio » delle li-

l bertà democratiche. Dopo aver accennato ai pro blemi di funzionalità del Parla mento « che deve essere aggiornata alle sempre nuove necessi tà del Paese. Merzagora ha Camera e del Senato, che della | screto ma chiaro — come si Costituente furono protagonisti: | vede — che suona implicito mo-

Al Senato e alla Camera i dal Presidente della Repubbli-, nito ai governi finora succedu ca Saragat al compagno Terracini « presidente non dimenticato e non dimenticabile della ←A noi — ha detto infine il

Presidente mentre l'assemblea in piedi applaudiva — il compito di proseguire la battaglia per la democrazia ed il progresso della nostra Italia, che la Costituzione ha saputo ricodi uomini liberi, operanti attraverso libere istituzioni nel consesso dei popoli tesi verso aspirazioni di pace e di giustizia ». Alla Camera, Bucciarelli Ducci, nella sua ricca esposi-

zione, ha ricordato come con l'elezione della Costituente il popolo italiano « volle disillude re tutti coloro che per avven tura fossero ancora una volta inclini a ostacolare con l'ingiustizia e con l'inganno il proces so di reintegrazione dello Stato di diritto fondato sulla libertà» Fu uno sforzo voluto ∢ non da una minoranza attiva opposta a forza generosa di tutti i ceti sociali che seppero ribellarsi e resistere alle violenze materia li e morali inferte dalla occu pazione straniera >.

Entrando nel merito del lavo o svolto dalla Assemblea costituente. Bucciarelli Ducci ha ricordato che in primo luogo i costituenti si preoccuparono di cancellare ogni presenza di residuo dispotismo ». Il Presidente ha quindi detto che la genericità di alcune norme programmatiche della Costituzione deve essere considerata « più tamente precettiva, come una dichiarazione di speranza ». In fu inevitabilmente un compro so positivo e vitale che dissol eclettismo costituzionalistico ». tutte e meno che mai un sacro esterni di formale ossequio a, il

necessità che la norma costituzionale sia perennemente anitutti. Bucciarelli Ducci ha min costituzionali che attendono ancora attuazione: « la concreta affermazione degli istituti di democrazia diretta, consistenti nel "referendum" e nella iniziativa popolare delle leggi; la definizione organica del fun-« riconfermato dinanzi al Paese | zionamento delle regioni a stal'impegno di fedeltà agli ideali i tuto ordinario: la disciplina che oggi vengono esaltati ». Ed | normativa della delicata mateha concluso ricordando agli uo- ria attinente ai diritti del monmini, ancor oggi membri della do del lavoro ». Un accenno di-

tisi che hanno lasciato inattua ta tanta e tanto vitale parte della Costituzione.

Bucciarelli-Ducci ha quindi ricordato che «la colpa più grave che possa imputarsi a una classe politica è quella di dare artificioso vigore alla pianta nefasta della crisi perma nente delle istituzioni »: un mo del Presidente, ai partiti che hanno governato l'Italia in que sto ventennio. La crisi dell'istituto parlamentare esiste, ha detto Bucciarelli-Ducci, ma è crisi di trasformazione, di adeguamento alle nuove esigenze. Il Parlamento comunque - ha concluso con forza il Presidente, mentre un lungo applauso salutava le sue parole - \* non si rassegnerà mai a essere espropriato dei suoi diritti né ad apparire un serbatoio d'ac-

qua stagnante ≥. Oggi, nel Salone della Lupa. presidente della Repubblica Saragat parteciperà ad un ricevimento offerto dalla Presiden za in ricordo della grande data dell'Italia antifascista e repub

> MARIO ALICATA MAURIZIO FERRARA Vice direttore Massimo Ghiara

Direttore responsabile Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

AMMINISTRAZIONE: Roma. 4951253 4951254 4951255 - AB-BONAMENTI UNITA' (versa-729795). Sostenitore 25.000 -7 numeri (con il lunedi) antrimestrale 3.500 - 5 numeri isenza il lunedi e senza la strale 5 (6), trimestrale 2,900 25.566, semestrale 13.100 - 6 num-rit annuo 22.066, seme-strale 11.250 - RINASCITA annuo 5,000; semestrale 2,600 VIE NUOVE annuo 5500, semestrale 2800. Estero: annuo 10000, semestrale 5.100 -L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 24.000. 6 numeri annu 22 000 - Estero: 7 numeri annuo 42 000, 6 numeri an-nuo 38.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Loren-70 in Lucina n. 26, e sue suc-cursali in Italia - Telefon: 693 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna). Com-merciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250. Cronaca Li-re 250; Necrologia Partecipa-

Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini n. 19

zione L. 150 + 100: Domenica-le L. 150 + 300: Finanziaria

Banche L. 500; Legali L. 350.